



IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

«Basta burocrazia: serve agire subito»

di Virginia Piccolillo

L'intervista

## Pichetto: prevenzione, bisogna agire subito Meno burocrazia, pareri e comitati inutili

di Virginia Piccolillo

**ROMA** «È stato come il terremoto. Undici anni dopo. Speriamo sia finita». Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ieri è stato a Bologna per esprimere la solidarietà del governo alle popolazioni colpite. E annunciare i primi interventi.

**Quali?**

«Martedì verrà deliberato lo stato di calamità per le zone colpite dall'alluvione. C'è il blocco di mutui e riscossioni tributarie. Speriamo sia finita. Ma la prevenzione va fatta. Altrimenti ci saranno stragi anche peggiori».

**Ma alla prevenzione del dissesto idrogeologico non sono stati tagliati i fondi?**

«Valutiamo l'attivazione del Fondo di solidarietà europeo. Ma non è una questione di soldi, bensì di capacità di spesa. Ad esempio, dei fondi per la coesione 2014-2019 emerge ora che siamo stati capaci di utilizzare solo il 34% dei 126 miliardi stanziati».

**E allora che fare?**

«Serve pianificazione, programmazione, di Comuni, Province, Regioni e Stato. Ma, quando viene decisa, un'opera di prevenzione va fatta. Non può esserci ogni volta un comitato che blocca tutto».

**Ce l'ha con quelli che ha definito «ambientalisti da loft»?**

«Con la burocrazia. Troppi pareri richiesti».

**Non difendono il territorio da scempi ambientali?**

«Spesso sono solo molti-



**La regione L'Emilia-Romagna è la regione a maggior rischio idrogeologico. Il quantitativo di pioggia degli ultimi 15 giorni è la metà di quello annuale**

plicazioni di medesime valutazioni. A volte si perde tempo prezioso con monitoraggi e costituzioni di commissioni e valutazioni. Occorre snellire».

**Lo dicono tutti.**

«Fondamentale per questo governo è avere il coraggio delle proprie azioni e decidere. A costo di subire critiche di abuso di decisionismo».

**A cosa si riferisce?**

«Nel 90% delle gare chi arriva secondo fa ricorso e blocca tutto. Quindi nel nuovo codice appalti abbiamo scritto: chi vince fa i lavori, se sbaglia pa-

gherà i danni. Io, poi, ho raddoppiato i membri delle commissioni di Via (Valutazione impatto ambientale, ndr)».

**Che opere fare in fretta?**

«La defanghizzazione, ad esempio. Le dighe sono ricoperte per metà di fango, che fino a un mese fa era considerato un rifiuto da smaltire, nonostante sia in acqua da bere. Ma è solo terra e con un decreto lo abbiamo chiarito».

**La manutenzione?**

«Serve. Ma pure il buco di una nutria richiede qualcuno che lo tappi in fretta».

**Come impedire che al prossimo evento avverso si torni a scoprire che l'unica prevenzione in campo è l'invito a salire sui tetti?**

«L'Emilia-Romagna è la regione a maggior rischio idrogeologico. Il quantitativo di pioggia degli ultimi 15 giorni è stato pari alla metà di quello annuale. Con il vento l'Adriatico ha fatto da muro all'acqua. Un evento estremo ma che, col cambiamento climatico dovuto al riscaldamento terrestre, si può ripetere».

**Non eravate più scettici sul cambiamento climatico?**

«No. Abbiamo sottoscritto gli obiettivi dell'abbattimento al 55% delle emissioni al 2030 e la neutralizzazione al 2050. Ma vogliamo tabelle adeguate al nostro Paese».

**Non serve un unico interlocutore? Renzi rinfaccia l'abolizione della struttura di missione contro il dissesto.**

«Non era risolutiva. L'interlocutore unico c'è ed è la presidenza del Consiglio. Le decisioni vanno prese da Comuni, Province, Regioni e dal governo. Ma poi si deve agire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica: «I fondi ci sono, ma quando viene decisa un'opera poi va realizzata»